

C. - Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 23.950 miliardi, è stato finanziato con titoli a medio-lungo termine per 38.038 miliardi e con prestiti esteri per 1.374 miliardi. Si è inoltre registrata una diminuzione del credito verso la Banca d'Italia per 84 miliardi, a fronte di una riduzione nel primo trimestre del 1996 pari a 20.898 miliardi.

Per quanto riguarda le emissioni dei titoli a medio-lungo si fa rinvio a quanto esposto nell'appendice relativa alla gestione del debito del settore statale.

Relativamente agli strumenti a breve termine si rileva che vi è stato un rimborso netto di BOT per 19.560 miliardi, rispetto ad emissioni nette negative per 4.288 miliardi nel primo trimestre 1996.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è avuto un incremento della raccolta postale per 4.006 miliardi, a fronte di una crescita di soli 373 miliardi registrata nei primi tre mesi del 1996.

Per quanto concerne i rapporti con la Banca d'Italia, va registrata una riduzione del conto disponibilità per 4.499 miliardi a fronte di una diminuzione dello stesso per 26.094 miliardi nel primo trimestre 1996.

La copertura effettuata con i prestiti esteri, come sopra detto, è stata pari a 1.374 miliardi a fronte di 2.378 miliardi nel primo trimestre 1996; si segnala che nel mese di marzo è stato emesso un prestito ventennale per 100 miliardi di Yen.

1.2. - Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 25.683 miliardi (di cui miliardi 451 per regolazioni in contanti di debiti pregressi delle U.S.L.), è stato finanziato con titoli a

TAB. 3 - COPERTURA DEL FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE
(in miliardi lire)

Risultati al 30 - 6

	1995	1996	1997
I - A MEDIO LUNGO			
EMISSIONI (1) (2)	141.636	171.799	225.599
RIMBORSI	-93.695	-107.233	-165.820
EMISSIONI NETTE	47.941	64.566	59.779
(-) BANKITALIA	551		
TOTALE	48.492	64.566	59.779
II - A BREVE			
B.O.T.-EMISS. NETTE	3.750	-7.751	-37.810
(-) B.I.			
B.O.T. - TOTALE	3.750	-7.751	-37.810
RACCOLTA POSTALE	7.998	1.938	6.069
ALTRO	-26	-5	7
TOTALE	11.722	-5.818	-31.734
III-BI E CIRCOLAZIONE STATO			
DISPON.TESORO 483/93	-21.759	-8.823	-6.179
FONDO AMMORT. TITOLI	-6	-4.156	-690
TITOLI A MEDIO-LUNGO	-551		
B.O.T.			
ALTRO	381	153	207
TOTALE	-21.935	-12.826	-6.662
IV-ESTERO	21.745	7.829	4.300
TOTALE COPERTURA	60.024	53.751	25.683

(1) Di cui md. 2.650 nel 1995 per regolazioni di debiti pregressi in titoli (md. 150 per

rimborso crediti d'imposta e md. 2.500 per debiti dell'IRI).

(2) Di cui md. 19 nel 1995, md. 8 nel 1996 e md. 451 nel 1997 per regolazioni in contanti di debiti pregressi.

medio - lungo termine per 59.779 miliardi e con prestiti esteri per 4.300 miliardi. Si è inoltre registrato un incremento del credito verso la Banca d'Italia per 6.662 miliardi, a fronte di un aumento nel primo semestre del 1996 pari a 12.826 miliardi.

Per quanto riguarda le emissioni dei titoli a medio-lungo si fa rinvio a quanto esposto nell'appendice relativa alla gestione del debito del settore statale.

Relativamente agli strumenti a breve termine si rileva che vi è stato un rimborso netto di BOT per 37.810 miliardi, rispetto ad emissioni nette negative per 7.751 miliardi nel primo semestre 1996.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è avuto un incremento della raccolta postale per 6.069 miliardi, a fronte di una crescita di 1.938 miliardi registrata nei primi sei mesi del 1996.

Per quanto concerne i rapporti con la Banca d'Italia, va registrato un aumento del conto disponibilità per 6.179 miliardi a fronte di un incremento dello stesso per 8.823 miliardi nel primo semestre 1996.

La copertura effettuata con i prestiti esteri, come sopra detto, è stata pari a 4.300 miliardi a fronte di 7.829 miliardi nel primo semestre 1996; si segnala che nel mese di marzo è stato emesso un prestito ventennale per 100 miliardi di Yen, in aprile un prestito per 1 miliardo di EURO e in maggio prestiti per 150 miliardi di dollari e circa 100 miliardi di fiorini olandesi.

D) - L'impegno di rispettare i parametri di Maastricht ed in particolare di mantenere il rapporto deficit/PIL sotto il tetto del 3% nel 1997, ha indotto il Governo a porre in atto uno stretto monitoraggio del conto delle Amministrazioni Pubbliche poiché è su questo aggregato che si concentrerà l'esame della Commissione Europea per decidere quali Paesi saranno ammessi alla terza fase dell'Unione Economica e Monetaria.

In connessione con l'esigenza del monitoraggio, al fine di produrre stime trimestrali del conto delle Amministrazioni pubbliche sono stati avviati i lavori di carattere metodologico congiuntamente con l'ISTAT, che è l'Istituto competente in materia di contabilità nazionale. Si prevede che tali informazioni saranno disponibili a partire dal 1999.

Tuttavia, sulla base delle informazioni contenute nel quadro di costruzione del settore statale, sono state effettuate delle elaborazioni e sono stati ricavati gli elementi per il passaggio dal fabbisogno (saldo finanziario) all'indebitamento netto del settore statale. Quest'ultimo aggregato può essere considerato, dal punto di vista strettamente statistico, una buona approssimazione dell'indebitamento del conto economico dell'amministrazione centrale.

Va precisato che sono state, innanzitutto, aggiornati, sulla base delle ultime conoscenze disponibili, i valori del consuntivo 1996 e della stima 1997 del quadro di

passaggio dal fabbisogno del settore statale all'indebitamento delle Pubbliche Amministrazioni attraverso le fasi intermedie di determinazione del disavanzo del settore statale, dell'indebitamento dell'Amministrazione Centrale, della finanza locale e di quella previdenziale (tab. 4).

Si è proceduto, poi, all'aggiornamento del passaggio, per gli stessi anni, dal fabbisogno all'indebitamento del settore statale per derivarne il grado di approssimazione di quest'ultimo all'indebitamento dell'Amministrazione Centrale : ne è derivata la conferma dell'obiettivo del 3% per il rapporto indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche / PIL nel 1997.

E' significativo sottolineare che per il 1996, anno per il quale sono disponibili puntuali riscontri consuntivi, l'approssimazione statistica indebitamento settore statale/indebitamento amministrazioni centrali è pari al 93,1%. Va sottolineato che i valori consuntivi assunti per il 1996 sono diversi da quelli indicati nella precedente relazione trimestrale in quanto, oltre a prendere atto di più aggiornate informazioni, tengono conto della decisione Eurostat n. 33 dell'aprile 1997 che vieta di trattare i conferimenti alla SACE come partite finanziarie e stabilisce di considerarli, invece, come trasferimenti alle imprese. Detta revisione è stata comunicata alla Commissione Europea con la trasmissione dei dati sui deficit eccessivi del 1 settembre u.s..

24.

TAB 4 - PASSAGGIO DAL FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE ALL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE **
(miliardi di lire)

	1996	1997
Fabbisogno del settore statale (=)	-128.852	-63.700
(in % del PIL)	-6,88%	-3,28%
Mutui e anticipazioni al netto operazioni Sace (-)	-9.706	-9.148
Partecipazioni e conferimenti (-)	-6.757	-6.573
Altre partite finanziarie (-)	515	4.893
Disavanzo del settore statale (=)	-112.904	-52.872
(in % del PIL)	-6,03%	-2,72%
Correzione passaggio dai conti finanziari a quelli economici (+) *	-8.496	-5.661
Indebitamento o accreditamento di altri enti dell'Amministrazione Centrale (+)	-691	1.400
Rimborso crediti d'imposta in titoli (+)	-5.364	-28
Discrepanze statistiche (+)	0	0
Indebitamento netto delle Amministrazioni Centrali (=)	-127.455	-57.161
(in % del PIL)	-6,80%	-2,94%
Indebitamento netto degli enti locali (+)	3.639	1.114
(in % del PIL)	0,19%	0,06%
Indebitamento netto degli enti previdenziali (+)	-3.554	-2.344
(in % del PIL)	-0,19%	-0,12%
Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione	-127.370	-58.391
(in % del PIL)	-6,80%	-3,00%
Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato	1.873.494	1.944.204

* Le correzioni derivano dalla differenziazione dei flussi finanziari che hanno già ricevuto una destinazione finale e che quindi incidono sui conti economici, da quelli che non hanno ancora avuto tale destinazione, essendo rimasti disponibili in tesoreria.

** Il presente schema viene utilizzato per fornire le informazioni alla Commissione UE ai fini della procedura di controllo dei "disavanzi eccessivi".

Per quanto riguarda il 1997, invece, si passa da un fabbisogno di 63.700 miliardi ad un indebitamento netto del settore statale di 48.826 miliardi (2,51% del PIL). Si ricorda che l'indebitamento dell'amministrazione centrale per il 1997 è stimato in 57.761 miliardi (2,94% del PIL).

La tabella 5 presenta il passaggio dal fabbisogno all'indebitamento netto del settore statale sia per i dati annuali 1996-97, sia per il primo e secondo trimestre dell'anno in corso a confronto con i corrispondenti trimestri del 1996. Essa evidenzia che nel primo semestre '97 il fabbisogno del settore statale è diminuito del 51,7% rispetto al precedente semestre, mentre l'indebitamento netto del settore statale è diminuito del 61,6%. Risulta, quindi, evidente che il miglioramento risultante nell'indebitamento del settore statale e quindi dell'Amministrazione Centrale, è risultato maggiore del miglioramento verificatosi nel fabbisogno del settore statale nel primo semestre del 1997. L'incidenza del semestre sulla previsione annuale è risultata pari al 39,6% per il fabbisogno del settore statale e del 35,6% per l'indebitamento netto del medesimo settore (quest'ultimo è rimasto sostanzialmente invariato in valore assoluto rispetto al primo trimestre) : per approssimazione, si può dire più o meno lo stesso dell'indebitamento netto dell'amministrazione centrale. Ciò consente di affermare, con la prudenza del caso, che l'andamento dell'aggregato

26. TAB. 5 - INDEBITAMENTO NETTO DEL SETTORE STATALE

(miliardi di lire)	1996	1997 (prev)	1996 1° trim	1997 1° trim	1996 1° sem	1997 1° sem
Fabbisogno settore statale	128.852	63.700	46.324	23.950	52.273	25.232
% del PIL	6,88%	3,28%	2,47%	1,23%	2,79%	1,30%
variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente (val. ass.)				-22.374		-27.041
variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente (percent.)				-48,3%		-51,7%
incidenze trimestrali sul dato annuale			36,0%	37,6%	40,6%	39,6%
<i>S.S. Part. fin. in entrata (al netto Sace)</i>	<i>8.190</i>	<i>9.050</i>	<i>3.070</i>	<i>2.481</i>	<i>4.590</i>	<i>6.199</i>
<i>S.S. Part. fin. in uscita (al netto Sace)</i>	<i>-24.138</i>	<i>-19.878</i>	<i>-9.193</i>	<i>-6.025</i>	<i>-12.542</i>	<i>-8.629</i>
Saldo	-15.948	-10.828	-6.123	-3.544	-7.952	-2.430
Disavanzo settore statale	112.904	52.872	40.201	20.406	44.321	22.802
incidenze trimestrali sul dato annuale			35,6%	38,6%	39,3%	43,1%
<i>Bil. UE ris. proprie in entrata</i>	<i>12.060</i>	<i>10.600</i>	<i>672</i>	<i>551</i>	<i>1.247</i>	<i>1.141</i>
<i>Bil. UE ris. proprie in uscita</i>	<i>-12.041</i>	<i>-10.600</i>	<i>-5.022</i>	<i>-4.665</i>	<i>-8.362</i>	<i>-7.235</i>
<i>A.O.T. risorse UE</i>	<i>12.041</i>	<i>10.600</i>	<i>5.022</i>	<i>4.665</i>	<i>8.362</i>	<i>7.235</i>
Saldo	12.060	10.600	672	551	1.247	1.141
<i>A.O.T. trasf. corr. da estero in entrata</i>	<i>1.892</i>	<i>7.000</i>	<i>1.127</i>	<i>4.410</i>	<i>1.222</i>	<i>5.334</i>
<i>A.O.T. trasf. corr. a estero in uscita</i>	<i>-4.315</i>	<i>-1.200</i>	<i>1.020</i>	<i>2.935</i>	<i>1.660</i>	<i>2.868</i>
Saldo	-2.423	5.800	2.147	7.345	2.882	8.202
<i>A.O.T. contr. soc. da FS per pensioni</i>	<i>7.259</i>	<i>3.200</i>	<i>0</i>	<i>1.166</i>	<i>0</i>	<i>1.652</i>
<i>A.O.T. trasf. corr. a FS per pensioni</i>	<i>-6.896</i>	<i>-300</i>	<i>-2.217</i>	<i>-1.901</i>	<i>-3.763</i>	<i>-3.747</i>
Saldo	363	2.900	-2.217	-735	-3.763	-2.095
<i>A.O.T. trasf. corr. ad imprese</i>	<i>-11.547</i>	<i>-23.574</i>	<i>-6.210</i>	<i>-10.191</i>	<i>1.600</i>	<i>-11.784</i>
Crediti di imposta	5.364	28	243	4	243	28
<i>Altri inc. corr. della Cassa DD.PP.</i>	<i>958</i>	<i>1.900</i>	<i>9</i>	<i>0</i>	<i>27</i>	<i>108</i>
<i>Altri pag. corr. della Cassa DD.PP.</i>	<i>-834</i>	<i>-1.400</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-834</i>	<i>-878</i>
Saldo	124	500	9	0	-807	-770
Interessi fondo amm. tit. deb. pubbl.	-1.104	-300	-454	-127	-454	-127
Nuovi mutui F.S.	2.158					
Sfasamento ritenute INPDAP	761					
Indebitamento netto settore statale	118.660	48.826	34.391	17.253	45.269	17.397
% del PIL	6,33%	2,51%	1,84%	0,89%	2,42%	0,89 %
variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente (val. ass.)				-17.138		-27.872
variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente (percent.)				-49,8%		-61,6%
incidenze trimestrali sul dato annuale			29,0%	35,3%	38,2%	35,6%
PIL nominale	1.873.494	1.944.204				

amministrazione centrale è in linea con il conseguimento dell'obiettivo del 3% alla fine del 1997.

METODOLOGIA DI PASSAGGIO DAL FABBISOGNO ALL'INDEBITAMENTO NETTO DEL SETTORE STATALE

Nella precedente Relazione trimestrale di cassa è stata presentata una procedura di calcolo dell'indebitamento netto del settore statale quale "proxy" dell'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni centrali. Ora sembra opportuno fornire alcuni elementi che possano chiarire la logica delle operazioni che consentono di trarre delle indicazioni approssimative sul saldo dell'amministrazione centrale.

In sostanza, si opera un processo graduale di depurazione delle partite finanziarie e delle altre poste contabili dal fabbisogno del settore statale che non incidono sul saldo economico dell'indebitamento netto dello stesso settore.

La grandezza con cui il fabbisogno del settore statale viene confrontato, definita in prima approssimazione indebitamento netto del settore statale, è la somma dei saldi del conto economico dello Stato e di quello della Cassa Depositi e Prestiti e rappresenta, quindi, la quota dell'indebitamento netto della PA implicitamente attribuibile a detti enti.

In primo luogo il fabbisogno viene depurato delle partite finanziarie (sottraendo il saldo di queste ultime qualora esso risulti negativo o aggiungendolo nel caso opposto) in quanto si tratta di operazioni di natura finanziaria che in prima approssimazione non trovano collocazione in un conto economico. Si determina così il disavanzo del settore statale, che costituisce ancora un saldo di natura pubblica e non di contabilità nazionale.

Il secondo passaggio riguarda il trattamento delle operazioni di bilancio riferite alla UE. Queste ultime, secondo lo schema di contabilità nazionale, vanno escluse dal conto economico dello Stato, essendo importi che, pur transitando attraverso il bilancio, riguardano in realtà un rapporto tra la UE e gli operatori privati che pagano le imposte comunitarie e ricevono contributi dai fondi UE.

Vengono, quindi, escluse le somme registrate nella voce "UE risorse proprie" in entrata e in uscita.

Per quanto riguarda il trattamento delle altre operazioni di tesoreria (da ora AOT) relative alla voce "risorse proprie UE", si ricorda che nell'ambito del quadro di costruzione del settore statale sono sempre nulle nel caso dell'entrata, mentre in uscita sono sempre pari all'importo iscritto nella colonna di bilancio, ma con segno opposto: in tal modo vengono annullate in corrispondenza della voce relativa alle "risorse proprie UE" per essere poi registrate tra le AOT

registrate in entrata tra le risorse proprie, sono riversate in uscita per finanziare la politica comunitaria a favore delle imprese nazionali (e vengono quindi registrate tra le AOT dei trasferimenti correnti alle imprese). Nella contabilità nazionale, allo scopo di eliminare l'influenza delle operazioni della UE vengono escluse sia le AOT delle risorse proprie UE in uscita (la loro esclusione, avendo queste sempre segno negativo, comporta che nello schema di raccordo vengano aggiunte al fabbisogno per approssimare l'indebitamento netto) sia le AOT dei trasferimenti correnti alle imprese che sono riferibili alle operazioni UE.

Le transazioni della UE trovano registrazione anche tra le operazioni di tesoreria relative ai trasferimenti correnti "da" e "verso" l'estero. Le AOT relative ai trasferimenti correnti dall'estero riguardano quella parte dei versamenti della UE che non affluiscono al bilancio dello Stato (per restituzione di IVA o di risorse versate alla UE in eccesso) e sono costituite essenzialmente dalle somme relative al Fondo Politiche Comunitarie. Tali somme non vengono considerate nei conti economici dello Stato e appaiono pertanto nello schema di raccordo con segno opposto a quello del quadro di costruzione del settore statale.

Le AOT relative ai trasferimenti correnti all'estero registrano la differenza tra i versamenti dal bilancio dello Stato a titolo di IV risorsa e il totale dei prelevamenti della UE, e sono quindi anche esse riferite ad operazioni proprie della UE che vanno escluse dal conto economico dello Stato.

Come accennato sopra, le AOT relative ai trasferimenti correnti alle imprese non vengono considerate nel conto economico dello Stato, essendo riferite a operazioni della UE (va precisato che da tale definizione di imprese sono escluse le ex aziende autonome).

Il terzo passaggio riguarda il trattamento delle AOT relative ai trasferimenti correnti e in conto capitale alle ex aziende autonome. Tali somme vengono escluse dal conto economico dello Stato in quanto si ritiene che le variazioni registrate nella gestione di tesoreria intestate a tali enti non siano indicative del grado di utilizzazione delle somme trasferite dallo Stato. Sui conti di tesoreria delle ex aziende autonome affluiscono, infatti anche entrate proprie che tendono ad imprimere ai saldi di tali conti andamenti del tutto indipendenti dall'effettivo utilizzo degli apporti di bilancio. Come nei casi precedenti, l'esclusione della voce dall'indebitamento netto implica che questo sia più basso nel caso che le AOT abbiano segno positivo e viceversa (vengono quindi sottratte al fabbisogno nel primo caso e aggiunte nel secondo).

Nell'analisi del raccordo tra fabbisogno e indebitamento netto del settore statale è stato tenuto conto del trattamento dei conferimenti alla Sace, considerati trasferimenti alle imprese a seguito della decisione EUROSTAT n. 33 dell'aprile 1997.

I pagamenti per restituzione di crediti d'imposta trovano una diversa registrazione nei due conti considerati: essi vengono esclusi dal fabbisogno del settore statale, mentre sono registrati nel conto economico dello Stato tra le altre uscite in conto capitale. Il loro importo deve quindi essere aggiunto al fabbisogno per approssimare l'indebitamento netto. Con riguardo all'esclusione dell'indebitamento netto del saldo relativo agli altri incassi e pagamenti della

Cassa Depositi e Prestiti, questa dipende dalla presenza di duplicazioni nei rapporti tra la Cassa e lo Stato che vengono eliminate nella costruzione dei conti economici.

Infine, gli interessi attivi maturati sul fondo per l'ammortamento titoli del debito pubblico non vengono considerati nel conto del settore statale mentre sono portati in riduzione dagli interessi passivi del conto economico dello Stato alla stregua di retrocessioni. Migliorano quindi il livello dell'indebitamento rispetto al fabbisogno e nello schema di raccordo vengono sottratti da quest'ultimo.

2.2. GLI ENTI PREVIDENZIALI.

Il conto degli Enti di previdenza per il primo semestre 1997 (tabella n..6) evidenzia trasferimenti dal settore statale pari a 44.841 miliardi a fronte dei 48.215 miliardi del 1996.

Per la corretta valutazione di tali dati occorre tuttavia considerare alcune circostanze, di seguito illustrate, che nei due periodi a raffronto hanno determinato significative anomalie dei flussi di entrata e di spesa riferiti ad alcune gestioni.

L'INPS ha introitato contributi per 88.143 miliardi, contro gli 81.993 miliardi del corrispondente periodo del 1996, con una crescita del 7.5%, che si riduce del 6,4% se si considerano le disomogeneità dei due periodi raffrontati.

Sul versante delle spese, la spesa pensionistica evidenzia un incremento dell'8%, che risente della corresponsione degli arretrati per la differenza dell'indice costo vita del 1996.

Le prestazioni temporanee presentano una crescita del 5,3%, dovuta essenzialmente ai miglioramenti dei trattamenti di famiglia concessi con la legge 663/1996.

Sempre sul versante della spesa, i trasferimenti allo Stato ed alle Regioni di contributi riscossi per loro conto risultano inferiori al 1996 per effetto di slittamenti di contabilizzazioni per 3.428 miliardi.

L'aumento dei depositi bancari è risultato di 69 mld, quasi pari a quello del 1996 (67 mld).

Per effetto dello slittamento di contabilizzazioni il fabbisogno dell'INPS è risultato inferiore a quello del 1996 : 31.207 mld a fronte di 31.597 miliardi.

TAB. 6 - ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa nel 2° trimestre degli anni 1995-1997
(in miliardi di lire)
Conto Corrente

	Risultati al 2° trimestre			Variazioni %			Risultati al 2° trimestre			Variazioni %	
	1995	1996	1997	96-95	97-96		1995	1996	1997	96-95	97-96
INCASSI CORRENTI	140.984	167.530	179.306	18,83	7,03	PAGAMENTI CORRENTI	135.337	162.162	173.124	19,82	6,76
Tributari	1.180	690	414	-41,53	-40,00	Personale in servizio	1.959	2.096	2.238	6,99	6,77
- Imposte dirette	378	221	132	-41,53	-40,00	Acquisto beni e servizi	1.228	1.207	1.285	-1,71	6,46
- Imposte indirette	802	469	282	-41,53	-40,00						
Contributi sociali	102.732	114.858	130.188	11,80	13,35	Trasferimenti	131.091	157.837	168.738	20,40	6,91
Vendita beni e servizi	27	24	23	-11,11	-4,17	-a Settore statale	19.822	21.678	20.163	9,36	-6,99
Redditi da capitale	2.122	2.507	2.412	18,14	-3,79	-a Regioni	0	0	0	-	-
						-a Usl	0	0	0	-	-
Trasferimenti	33.798	48.610	45.325	43,83	-6,76	-a Comuni e Province	0	0	0	-	-
-da Settore statale	33.131	48.215	44.841	45,53	-7,00	-a Municipalizzate	0	0	0	-	-
-da Regioni	0	0	0	-	-	-ad altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	-	-
-da Usl	0	6	4	-	-33,33	-ad Enti pubbl. non consolidati	680	486	576	-28,53	18,52
-da Comuni e Province	0	0	0	-	-	-a Famiglie	110.546	135.630	147.931	22,69	9,07
-da Municipalizzate	0	0	0	-	-	-a Imprese	43	43	68	0,00	58,14
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	-	-	-a Estero	0	0	0	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	617	384	480	-37,76	25,00	Interessi	267	253	179	-5,24	-29,25
-da Famiglie	50	5	0	-90,00	-						
-da Imprese	0	0	0	-	-	Ammortamenti	0	0	0	-	-
-da Estero	0	0	0	-	-						
Altri incassi correnti	1.125	841	944	-25,24	12,25	Altri pagamenti correnti	792	769	684	-2,90	-11,05

(Segue tab. 6)

Conto Capitale

	Risultati al 2° trimestre			Variazioni %			Risultati al 2° trimestre			Variazioni %	
	1995	1996	1997	96-95	97-96		1995	1996	1997	96-95	97-96
INCASSI DI CAPITALI	0	0	40	-	-	PAGAMENTI DI CAPITALI	1.866	1.795	689	-3,80	-61,62
Trasferimenti	0	0	0	-	-	Costituzione di capitali fissi	751	1.138	275	51,53	-75,83
-da Settore statale	0	0	0	-	-	Trasferimenti	1.115	657	414	-41,08	-36,99
-da Regioni	0	0	0	-	-	-a Settore statale	1.115	657	414	-41,08	-36,99
-da Usi	0	0	0	-	-	-a Regioni	0	0	0	-	-
-da Comuni e Province	0	0	0	-	-	-a Usi	0	0	0	-	-
-da Municipalizzate	0	0	0	-	-	-a Comuni e Province	0	0	0	-	-
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	-	-	-a Municipalizzate	0	0	0	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	-	-	-ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	0	0	0	-	-	-ad Enti pubblici non consolidati	0	0	0	-	-
						-a Famiglie	0	0	0	-	-
						-a Imprese	0	0	0	-	-
Ammortamenti	0	0	0	-	-	-ad Estero	0	0	0	-	-
Altri incassi di capitale	0	0	40	-	-	Altri pagamenti di capitale	0	0	0	-	-
PARTITE FINANZIARIE	10	8	0	-20,00	-	PARTITE FINANZIARIE	3.791	3.581	5.533	-5,54	54,51
Riscossione crediti	0	0	0	-	-	Partecipazioni e conferimenti	0	0	0	-	-
-da Settore Statale	0	0	0	-	-	-a Usi	0	0	0	-	-
-da Regioni	0	0	0	-	-	-a Comuni e Province	0	0	0	-	-
-da Comuni e Province	0	0	0	-	-	-a Municipalizzate	0	0	0	-	-
-da Municipalizzate	0	0	0	-	-	-a altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	-	-
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	-	-	-a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	-	-	-a Imprese ed estero	0	0	0	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	0	0	0	-	-						
Riduzione depositi bancari	0	0	0	-	-	Mutui ed anticipazioni	0	0	0	-	-
Altre partite finanziarie	10	8	0	-20,00	-	-a Regioni	0	0	0	-	-
-da Settore statale	0	0	0	-	-	-a Usi	0	0	0	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	10	8	0	-20,00	-	-a Comuni e Province	0	0	0	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	0	0	0	-	-	-a Municipalizzate	0	0	0	-	-
						-a altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	-	-
						-a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	-	-
						-a Famiglie, imprese, estero	0	0	0	-	-
TOTALE INCASSI	140.994	167.538	179.346	18,83	7,05	Aumento depositi bancari	1.996	1.944	2.235	-2,61	14,97
SALDI						Altre partite finanziarie	1.795	1.637	3.298	-8,80	-
1.Disavanzo corrente	5.647	5.368	6.182			-a Settore statale	205	935	526	-	-43,74
2.Disavanzo in c/capitale	-1.866	-1.795	-649			-a Enti pubbl. non consolidati	0	0	180	-	-
3.DISAVANZO	3.781	3.573	5.533			-a Famiglie, imprese, estero	1.590	702	2.592	-55,85	-
4.Saldo partite finanz. (escluse reg. deb.)	-3.781	-3.573	-5.533								
5.FABBISOGNO al netto delle reg. deb.	0	0	0			TOTALE PAGAMENTI	140.994	167.538	179.346	18,83	7,05
6.Regolazione debiti pregressi											
7.FABBISOGNO COMPLESSIVO	0	0	0								

Per quanto riguarda l'INPDAP data la complessità e l'eterogeneità delle gestioni facenti capo a tale Ente, l'analisi viene fornita per singola cassa.

La gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato ha registrato, nel semestre, un fabbisogno di 10.064 miliardi, coperto con anticipazioni di Tesoreria di pari importo.

Tale fabbisogno è notevolmente inferiore a quello del 1996 (13.117 miliardi) in quanto il versamento di contributi effettuato sui conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale e sulle contabilità speciali, pari a 10.805 miliardi nel primo semestre 97, era stato di soli 6.036 miliardi nel 1996 per le difficoltà di avvio delle procedure di versamento dei contributi che hanno caratterizzato la fase iniziale della gestione.

I contributi riscossi nel primo semestre 1997 risultano comunque inferiori all'andamento prevedibile in quanto non sono risultati accreditati, a fine giugno, a seguito dell'applicazione, anche ai pagamenti a favore di Enti previdenziali, dell'art. 3, comma 214, della legge n. 662/1996, molti mandati di pagamento emessi dalle Amministrazioni Statali.

La spesa per trattamenti pensionistici è risultata, nel primo semestre 1997, pari a 18.964 miliardi, con un incremento dell'8,2% rispetto al primo semestre 1996 : tale aumento, in apparenza elevato, è dovuto, soprattutto, al fatto che, per effetto dello scaglionamento delle decorrenze dei trattamenti stabilito dalla legge 335/1995, le cessazioni dal servizio del 1996 si sono concentrate nella seconda metà dell'anno e, quindi, non sono comprese nel flusso di spesa rilevato nel primo semestre 1996. E' da ricordare che nelle cessazioni del secondo semestre 1996 sono

compresi anche i maggiori esodi del personale della scuola che, rimasto bloccato nel 1995 per effetto della legge 724/1994, ha usufruito della possibilità di cessare dal servizio dall'1/9/1996.

Nel corso del 1° semestre 1997, la gestione di cassa dell'ex-ENPAS ha registrato riscossioni per 4.449 miliardi e pagamenti per 7.861 miliardi, con un disavanzo di cassa di 3.122 miliardi. I prelevamenti dai conti correnti di tesoreria sono risultati pari a 3.451 miliardi, in quanto 329 miliardi sono stati depositati sui conti correnti bancari.

Il notevole squilibrio dei pagamenti rispetto alle riscossioni è imputabile a cause strutturali solo in piccola parte. Ciò che ha determinato la grande differenza è il prelevamento di circa 3.000 miliardi disposto a favore della Banca d'Italia a saldo di prestazioni precedentemente anticipate da quest'ultima, la cui contabilizzazione a riduzione del debito è slittata ai mesi successivi a giugno, con la conseguenza di peggiorare il saldo dei conti di tesoreria dell'Ente per pari importo.

Ciò premesso, si segnala che gli incassi correnti sono ammontati a 2.865 miliardi, contro 2.129 miliardi del 1996. All'interno di questo dato complessivo, le entrate contributive, influenzate dalle medesime anomalie riscontrate per la "gestione Stato", sono ammontate, nei due esercizi, rispettivamente a 2.721 miliardi e 1.991 miliardi.

I pagamenti correnti, pari a 3.579 miliardi, presentano una forte accelerazione rispetto al primo semestre 1996 (miliardi 2.541) quale riflesso del forte incremento della spesa per prestazioni istituzionali già rilevato nella relazione di cassa relativa al primo trimestre dell'anno in corso e confermato nella